



PRIMO PIANO

**La firma
del decreto
da parte
del ministro
ultimo atto
ad un lungo
percorso**



Il ministro Storace riceve gli applausi del Vescovo e del Governatore dopo aver ufficializzato Medicina

**Iorio
e Cannata
si sono
battuti
da anni
per
raggiungere
questo
risultato,
frutto di un
impegno
laborioso
e costante
anche a livello
diplomatico**

*Costi contenuti
potendo utilizzare
per le
sperimentazioni
le strutture
esistenti
ad iniziare
dal Cardarelli
che fungerà
da policlinico*



DAL PROSSIMO ANNO ACCADEMICO L'ATENEIO SI AVVARrà DELLA NUOVA FACOLTÀ

Medicina facoltà da amare



Florìo e Cannata uniti anche per Medicina

Nella regione degli avvocati ora si fanno largo i medici. Ne avremo tanti, sicuramente più di quanti ne serviranno, tra sei anni, quando il Molise avrà consegnato le prime lauree.

Da diversi mesi Iorio e Cannata avevano fatto le anticipazioni. La notizia ufficiale l'ha offerta il ministro della Salute Storace che solo qualche giorno prima della sua visita ufficiale aveva firmato il decreto con il quale si avvia il nuovo corso di laurea.

Applausi per il ministro, ma anche per Governatore e rettore che da un paio d'anni stanno lavorando a questo stuzzicante progetto.

Medicina è una facoltà più



*L'ufficializzazione
è stata data
da Storace,
ma il progetto
parte di lontano
Ora manca
solo la firma
del Ministro
Moratti*



impegnativa delle altre, proprio per la vastità dell'indotto, ma induce all'ottimismo la presenza delle strutture sanitarie esistenti, valga per tutte il Cardarelli, che funziona molto meglio, grazie anche al nuovo corso intrapreso con l'arrivo di Sergio Florio.

Non mancano a riguardo i censori. "A cosa serve Medicina in una regione che ha già tanti medici?" si sono chiesti non senza spocchia tanti bacchettoni. Pertinente la loro domanda, ma altrettanto logica e spontanea la risposta. Le università servono a produrre sapere e cultura prima di tutto. Sulla materia s'è intrattenuto più volte lo stesso Rettore, che una larga maggioranza ringrazia per ciò che sta facendo per il nostro ateneo; quella minoritaria, invece, lo stronca. Com'è nello stile di chi pensa di stare sempre nel giusto.

Con Medicina l'ateneo molisano compie un notevole balzo in avanti, dando un segnale massiccio di crescita. Con la nuova facoltà, alla quale bisogna aggiungere le altre che partiranno dal prossimo autunno, si chiude in pratica il cerchio. Diecimila iscritti rappresentano una conquista straordinaria per la nostra piccola regione, un polo aggregante senza confronti. La cifra va valutata in termini ancor più lusinghieri se si pensa che rispetto ai primi anni di vita, il nostro ateneo è ormai circondato da tantissime università, a quel-

le storiche bisogna aggiungere Benevento e Foggia che potenzialmente dovrebbero sottrarci risorse umane. Ebbene, nonostante una pianificazione del sapere tanto vasta, il Molise non solo resiste a forti concorrenze, ma addirittura si segnala per i sensibili progressi.

Si dirà che un Ateneo si misura non solo in base al numero degli iscritti e alle nuove "matricole", ma anche con la qualità degli insegnamenti. Anche qui è appena il caso di ricordare che i nostri laureati non sono da considerare di...Serie B. Se la cavano egregiamente, anche perché gli esami sono tosti ed i professori, anche se non sono tutti ordinari, mostrano impegno e capacità fuori dal comune.

Con mestiere il ministro Storace ha saputo solennizzare l'annuncio della facoltà di Medicina. Era venuto per inaugurare il centro di creazione assistita e lo ha fatto. Ha stretto mani, s'è abbracciato e baciato con Iorio davanti a telecamere e flash, ha bevuto un caffè alla Cattolica, ma con mosse studiate da politico di consumata esperienza ha saputo scegliere il momento per annunciare la "novità". Procurandosi applausi e consensi. Si usa fare così: dare meriti al più alto in grado, ma - ripetiamo - il progetto Medicina è datato. Storace lo ha solo completato con la sua firma, il resto lo avevano preparato Iorio e Cannata, che avevano saputo lavorare come si deve su Girolamo Sirchia durante le visite romane e anche quando lo stesso ministro s'è recato, per ragioni istituzionali, in regione.



Si parte con Medicina. Tocca alla città capoluogo saper cogliere questa nuova opportunità per darsi un tono. Certe conquiste portano appresso il dono della ricchezza. Campobasso deve saper cogliere l'occasione e puntare con accresciuta decisione sull'Università, che resta un immenso patrimo-

nio.

E' destino dei politici prendere sempre sberle, nel senso che i media l'uomo della strada sono sempre pronti a criticarlo, spesso anche con piena ragione. Va però detto che, quando si attivano e fanno veramente qualcosa di buono, meriterebbero anche la paternità di certe conquiste. Come nel caso di Iorio che ha saputo affiancare Cannata per raggiungere lusinghieri obiettivi. E Medicina resta anche una sua conquista.

ge.ve.